

## Orientamento al lavoro

Resoconto dell'intervista realizzata venerdì 16/3/2012 presso l'Istituto di Istruzione Superiore di Spilimbergo dalla classe quarta AM, dalle ore 15.20 alle ore 16.15, con il coordinamento del prof. Harry Durigon.

L'intervista è stata fatta prendendo come spunto uno dei questionari messi in piattaforma. Considerando che l'intervista si sarebbe conclusa in un'ora scolastica gli studenti hanno selezionato le domande che destavano in loro maggiore curiosità. Ho scelto di coinvolgere la classe quarta in quanto l'intervista si pone all'interno di un percorso formativo nel quale si collocano anche lo stage in azienda (prima fase dal 5 al 9 marzo, seconda dal 4 al 15 giugno) e l'attività di PSOF.

### RICOSTRUZIONE DELL'ESPERIENZA PASSATA

1) *Può descrivere il suo percorso formativo?*

Perito elettronico, facoltà di filosofia all'università, corsi di approfondimento sulla metallurgia e sulla saldatura svolti in ambito lavorativo.

2) *Ritiene vi siano dei fattori che hanno influenzato il suo percorso formativo e lavorativo?*

Paradossalmente le "bastonate", ossia le delusioni provate durante rapporti difficili con colleghi, o con il datore di lavoro.

3) *Che lavori ha svolto prima dell'attuale?*

Dipendente di una grossa azienda del settore metalmeccanico, reparto qualità.

4) *Quali criteri hanno orientato le sue scelte successive?*

La casualità ha avuto un ruolo importante: da proposte di lavoro assolutamente inattese e distanti dal percorso di studi sono nate esperienze di lavoro molto formative, stimolanti, produttive, intraprese affidandosi all'intuito e coltivate con curiosità, interesse.

### RAPPRESENTAZIONE DELL'ESPERIENZA LAVORATIVA ATTUALE

1) *Può fare una breve descrizione dell'azienda in cui è inserito, di ciò che vede del ciclo di produzione, dei prodotti realizzati?*

Lavora a progetto per conto di società di ingegneria internazionali che curano, dalla progettazione alla consegna, la realizzazione di raffinerie in tutto il mondo. Si occupa principalmente di controllo sulle saldature di tubazioni e grossi serbatoi.

2) *Qual è il suo ruolo? Deve collaborare con altri, coordinare il lavoro altrui?*

Lavora da solo come ispettore presso le aziende che hanno in appalto la costruzione dell'apparecchio, verificando che durante la realizzazione vengano rispettate le specifiche di progetto e le richieste del committente.

- 3) *Quanto le servono le conoscenze acquisite a margine dei suoi percorsi formativi (relazioni sociali, esperienze di altri)?*

Più che le conoscenze tecniche acquisite durante gli studi scolastici e i successivi approfondimenti, le relazioni sociali, saper dialogare, sapersi confrontare, collaborare con le altre persone sono fondamentali.

- 4) *Il suo lavoro in sé complessivamente le piace?*

Sì, molto, perché dà la libertà di programmare le giornate, senza dipendere da ordini di superiori, avendo il tempo di coltivare interessi personali, approfondire tematiche di lavoro, fare dei corsi, studiare.

## **LIVING THE CYCLE**

- 1) *Il fatto di svolgere un lavoro a progetto o per obiettivi secondo lei come condiziona il suo lavoro?*

In Italia il lavoro a progetto è penalizzante, si è sfruttati e pagati male. Completamente diverso è lavorare a progetto per conto di società estere (attualmente per conto di una società giapponese): il trattamento economico è assolutamente soddisfacente, la collaborazione stimolante.

- 2) *Il fatto di svolgere un lavoro a termine secondo lei come condiziona l'impegno e la qualità?*

Non lo condiziona, l'etica professionale deve portare a svolgere sempre al meglio il proprio compito.

Comunque il settore petrolifero non ha particolarmente risentito della crisi economica globale: quando un progetto termina non mancano nuove occasioni di occupazione. Se si è operato con scrupolo, attenzione si viene apprezzati e ricontattati, le offerte di lavoro non mancano.

- 3) *Quali fattori di disagio incontra nel suo lavoro, pesano di più quelli legati all'insicurezza del posto, alle prospettive o al contenuto stesso del lavoro?*

Il lavoro è molto stimolante, appassionante, non presenta fattori di disagio.

- 4) *In sintesi, professionalmente lei come si presenterebbe a uno sconosciuto?*

Non come lavoratore a progetto, per la connotazione negativa che questa definizione ha assunto in Italia. Spiegherebbe semplicemente in cosa consiste tecnicamente il proprio lavoro.

- 5) *Con quale frequenza si reca in altre città italiane/altri stati europei/mondiali, per motivi legati alla sua attività? In quali città, Paesi?*

Dipende dal progetto. Saltuariamente capitano le occasioni per recarsi all'estero (di recente, ad esempio, in Brasile). Impegni di famiglia non consentono di muoversi spesso.

## **Riflessioni finali**

Gli studenti hanno mostrato interesse ed attenzione durante l'intervista.

L'intervistato, al quale avevo brevemente spiegato in quale ambito si colloca questa attività e il percorso di orientamento seguito dalla classe, è riuscito a catturare l'attenzione degli alunni. Non si è addentrato in dettagli tecnici che non sarebbero stati compresi, non ha avuto un atteggiamento di superiorità ma ha cercato di mettersi nei panni degli alunni, si è immedesimato in loro.

I ragazzi hanno apprezzato la coerenza e onestà dell'intervistato, che ha descritto brevemente anche momenti di difficoltà della propria carriera lavorativa. Una chiara prova del clima positivo instauratosi si è avuta al termine delle lezioni pomeridiane, quando, al suono dell'ultima campanella della giornata, alle ore 16.15, gli alunni non si sono alzati di scatto come di consuetudine per uscire, né hanno mostrato segni di insofferenza per il protrarsi dell'intervista qualche minuto oltre l'orario, ma sono rimasti ai loro posti e al momento opportuno sono defluiti con ordine dall'aula.